

al confino a Cherso (1) e sostituito nel generalto da Melchiorre Trevisan. Oltre al Grimani furono chiamati a Venezia per essere giudicati tredici patrizi che servivano nell'armata.

Anche il Trevisan non era nuovo al Comando navale avendo pochi anni prima comandato l'Armata nelle imprese compiute sulla costa di Puglia. Ma al pari del suo predecessore non ebbe la necessaria energia per rinvigorire la disciplina. Dopo pochi mesi di comando si ammalò e la malattia si aggravò sempre più tanto che il Senato pensò a sostituirlo. La nomina del successore avvenne il 28 Luglio quando egli era già mancato. (2)

Il successore fu Benedetto Pesaro. Egli non aveva esercitato altro comando navale all'infuori di quello di Capitano delle galere di Fian-dra ed aveva soggiornato lungamente a Londra; negli ultimi anni era stato Consigliere Ducale, Savio del Consiglio ed uno dei Capi del Consiglio dei X, dando sempre prova di rettitudine e di grande energia.

Egli era nato nel 1433 e nel 1465 aveva sposato una Duodo. La sua famiglia era di origine nobile di Fano. Dall'Istoria Veneta di Lorenzo di Monaci, risulterebbe che il nome originario della famiglia era Palmieri. Un suo antenato si era trasferito a Venezia alla fine del secolo XIII dopo essersi adoperato nel 1284 a concludere una pace vantaggiosa tra Venezia e gli Anconetani. La commissione affidata al Pesaro è riportata nei diari Saudiani e l'autore annota anzi a questo proposito: «Se li dà gran autorità nelle consulte coi provveditori «vinca il parer dei più, ma lui esegua».

L'impressione riportata dal Senato fu ottima ed il Sanudo annota anzi che il Pesaro aveva assunto il Comando «con buon animo» e che «era disposto di farsi honor».

Convinto dell'estrema necessità di raggiungere al più presto l'Armata, il Pesaro partì senz'altro da Venezia con la galera grossa Vitturi e giunse il 12 Agosto a Zante dove trovò una parte dell'Armata.

Come abbiamo accennato essendo fino dal 17 Luglio rimasta l'armata priva del Capitano Generale mentre il nemico si trovava sulla costa S. O. della Morea tentando di occupare le fortezze di Modone, Corone e Zonchio, i 49 Sopracomiti si riunirono sulla galera del Provveditore Girolamo Pisani per decidere a chi affidare la condotta delle operazioni in attesa dell'arrivo del nuovo Capitano Generale.

Alcuni proposero che il comando venisse esercitato a turno di settimana dai due Provveditori Pisani e Contarini, ma prevalse invece il concetto di nominare un Vice-Capitano Generale scegliendo il Conta-

---

(1) Non è da credere però che Antonio Grimani non fosse un uomo di vaglia. Dal suo esilio recatosi a Roma presso il Cardinale suo figlio si adoperò con intelligenza ed astuzia per far uscire il Papa dalla Lega stretta a Cabrai tra le potenze europee per smembrare gli stati della Serenissima ed a lui si deve così se Venezia riuscì nel 1509 a salvarsi dalla coalizione Europea. Egli fu nominato Procuratore di S. Marco e nel 1521 fu eletto Doge ad 86 anni di età.

(2) Il Trevisan morì a Cefalonia il 17 Luglio 1500 dopo alcuni giorni di straziante agonia.